

3<sup>a</sup>  
Varazze, 16 Marzo 1924.



Carissimi Confratelli,

Anche quest'anno l'Angelo del Signore è venuto a visitare questa casa chiamando a sè l'anima del

## **Sac. ANDREA FANTONE**

spirato serenamente, assistito dai Confratelli, il giorno 14 corr. alle ore 19,15 - in età di 54 anni.

Nacque a Sanfront (Cuneo) il 7 Aprile 1870 da Tommaso e da Anna Ferrato. Terminate le classi elementari al suo paese natio, sentendosi chiamato allo stato religioso, domandò ed ottenne di esser ammesso nel 1883 all'Oratorio di Valdocco per frequentare il Corso Ginnasiale.

Ebbe così occasione di parlare più volte col nostro Ven. Padre e di sentire direttamente da lui parole di incoraggiamento a seguire la sua vocazione, e nel 1887 entrava a Foglizzo per il noviziato.

Nel 1888 passò a Valsalice per compiere i suoi studi, e dove il 2 Settembre fu ammesso alla professione religiosa. Poco dopo, data la scarsità di personale, veniva destinato a Lucca e l'anno seguente a Mogliano. Il caro D. ANDREA non perdeva tempo: mentre disimpegnava le occupazioni affidategli, attendeva allo studio della teologia e si preparava alla licenza normale, che conseguiva a Venezia nel 1892.

Nel Settembre dello stesso anno, a Valsalice, riceveva gli ordini minori, il Suddiaconato ed il Diaconato, e nel Dicembre, a Mogliano Veneto, veniva consacrato Sacerdote.



Il campo d'azione si allargava e D. ANDREA si sforzava di corrispondere a tante grazie del Signore con una vita tutta spesa a maggior gloria di Dio e pel bene delle anime. Incoraggiato dai suoi Superiori si diede con più intensità allo studio del francese e nel 1899 a Padova ne conseguiva il diploma di professore.

Peccato però che le sue condizioni di salute non gli abbiano mai permessa tutta quella esplicazione di buona volontà e di energia che sentiva: motivo questo per cui d'ora innanzi lo vediamo mandato dai Superiori or qua or là nelle case della Congregazione nella speranza di dargli quel clima che più gli avesse giovato. È proprio vero che il religioso lascia una casa e ne trova cento.

Dal 1900 al 1904 fu a Verona quale prefetto prima, catechista poi e confessore in seguito: occupazione questa che disimpegnò, con amore e buono spirito, nel 1905 a Gorizia, nel 1906 nuovamente a Verona e nel 1907 a Cuorgnè.

Il 1908 lo passò in questo Collegio, con un'occupazione adatta alla sua salute, ma alla fine d'anno, desiderando clima più mite fu mandato a Caserta donde, nel 1912, passò a Castellamare di Stabia.

Dal 1917 era di bel nuovo in questo Collegio Civico. Ma la sua salute non era migliorata. Se nei primi tempi potè fare qualche ora di scuola settimanale, ben presto dovette ritirarsi completamente dalla vita attiva.

Nel gennaio scorso, ai reumi ed alla infiammazione della faringe, si aggiunse il mal di fegato, male che doveva poi condurlo alla tomba.

Nulla fu risparmiato di quanto poteva essergli utile: medicine, visite di vari specialisti, radioscopia, tutto si tentò, ma inutilmente. Il Signore, nei Suoi imperscrutabili disegni, aveva fissato il giorno, e, nella sua infinita misericordia l'andava preparando al gran passo.

Il 2 Febbraio si mise a letto e più non si alzò. Il male faceva rapidi progressi ed il corpo, già logoro ed esausto, non era più atto alla resistenza. Il caro D. ANDREA rassegnato e calmo offriva i suoi dolori a Gesù e coll'aiuto dei Confratelli e delle buone persone che passarono al suo letto a confortarlo, si disponeva a render conto della sua vita. Negli ultimi suoi giorni ebbe pure la consolazione di rivedere il Sig. Ispettore che, saputo della gravità del suo stato, era



venuto per incoraggiarlo. Il giorno 12, sentendosi venir meno le forze, chiese egli stesso il Santo Viatico, che ricevette in piena conoscenza, ed il 14 fece la S. Comunione, come aveva già fatto altre volte durante la malattia: e quella doveva esser la sua ultima sacramentale unione con Gesù qui in terra.

Poco prima di entrare in agonia, avendo sentito dalla Suora assistente che una moribonda rifiutava i Sacramenti, Egli con le lagrime agli occhi sospirò: « *Signore, se volete la mia vita, prendetela, ma convertite quella povera figliuola* ». Ed il Signore accettava l'offerta e concedeva la grazia.

Alle 10,30 entrava in agonia, e senza soffrire, tranquillo e sereno, assistito dai Confratelli che lo aiutavano, con preghiere e giaculatorie, al gran passo, spirava l'anima sua purificata certo da 41 giorni di letto e da non lievi dolori. Erano le 19.15.

La morte del caro D. ANDREA è stata una morte invidiabile. Preparato dal Signore con dolcezza paterna, assistito dai Confratelli che nulla risparmiarono per lenire le sue sofferenze, confortato dalla benedizione papale e dalla tranquilla coscienza che più e più volte ebbe comodità di lavare nel Sangue dell'Agnello Immacolato, si è presentato a ricevere il premio delle sue buone opere e della fedeltà alla sua vocazione.

Ma poichè nulla di imperfetto entra in Paradiso, lo raccomando alle vostre preghiere, come pure raccomando questa Casa e me stesso.

In C. J. Confratello

D. A. TREGGIA

Dati per il necrologio: Sac. ANDREA FANTONE nato a Sanfront (Cuneo) il 7 Aprile 1870 - morto a Varazze il 14 Marzo 1924 in età di 54 anni - 36 di professione e 32 di Sacerdozio.



Mr & Co Brothers  
Messrs Wm & John  
Valachi - Torino -

